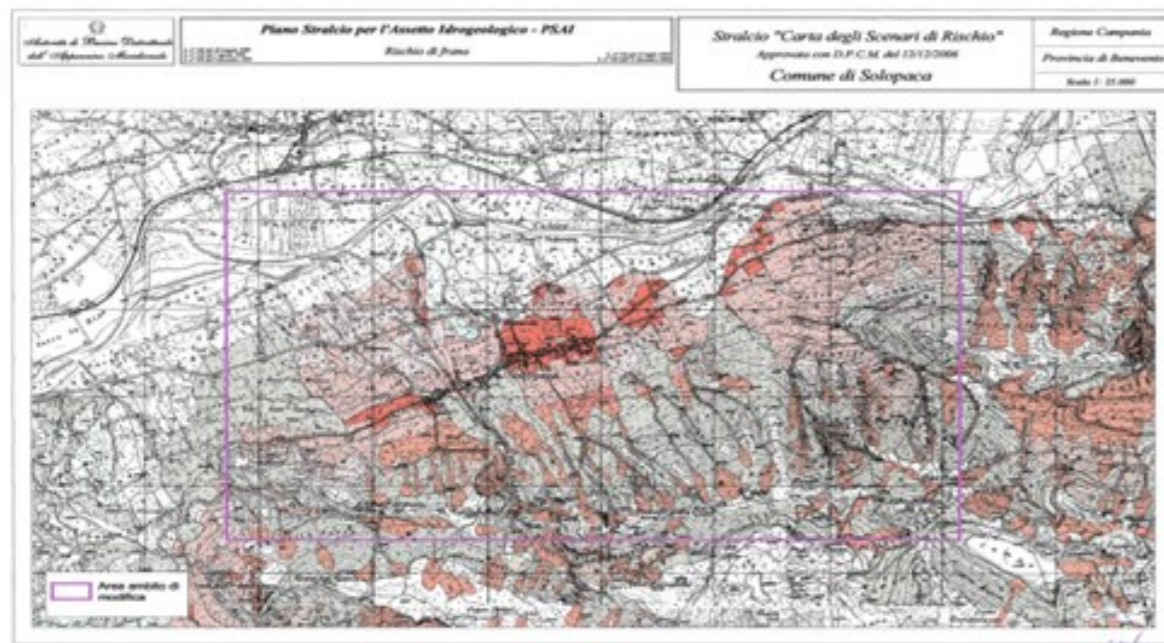


AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO—PSAI—
RISCHIO FRANA

Riperimetrazione Aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante del Piano di Stralcio : Comune di Solopaca (Bn)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
 Decreto **610** Cassa, 30 NOV 2016

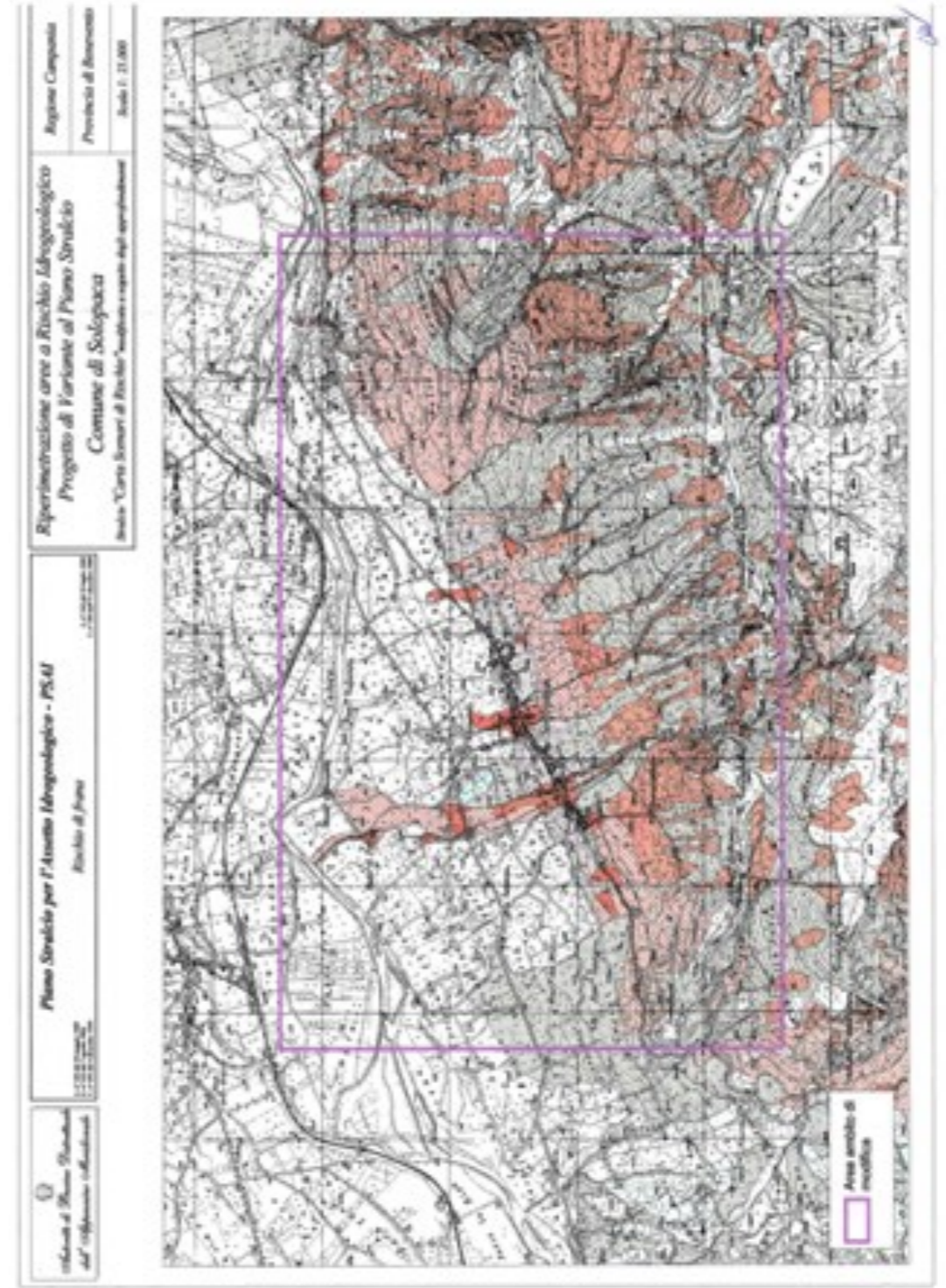
IL SEGRETARIO GENERALE
 Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (s.l.r.);
 Visto il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (s.l.r.);
 Visto in particolare gli artt. 179 e 175 del D.Lgs. 152/2006;
Vista la legge 28 dicembre 2011, n. 221 recante "Disposizione in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 15 detta "norme in materia di Autorità di Bacino", sottintendendo l'integrazione agli artt. 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
Vista il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2014, recante "Disciplina dell'individuazione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, in compliance con i codici di buona condotta delle Autorità di bacino distrettuali dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2014;
Vista l'art. 63 e 64 del D.Lgs. 152/06;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2006, recante "Approvazione del Piano stralcio assetto idrogeologico - Rischio di frana - Bacino Liri-Garigliano e Volturno, pubblica nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 28 maggio 2007, per i comuni dell'Alto Lazio A e "Adozione in Materia di salvaguardia" per i comuni dell'Alto Lazio B;
Considerato che il Comitato Intercomunale dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, nella delibera n. 4 del 19 marzo 2014, ha designato, tra l'altro, che nella data della presente deliberazione, le norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana, emanate in virtù di norme e nei più di misure di salvaguardia per tutte le Aree a rischio potenzialmente basso (AP), le Aree di attenzione potenzialmente alta (APa), le Aree a rischio potenzialmente basso (APb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (APc), dei comuni del bacino Liri-Garigliano e Volturno;
Vista il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 13 novembre 2011, e non approvato il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relativamente ai comuni di cui all'Allegato B e per tutte le Aree a rischio potenzialmente alto (APa), le Aree di attenzione potenzialmente alta (APa), le Aree a rischio potenzialmente basso (APb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (APc), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2006;
Vista l'art. 29 delle norme di attuazione - Misure di salvaguardia obbligatorie ed integrative al Piano Stralcio;
Vista la delibera n. 2 del 3 luglio 2014 con la quale il Comitato Intercomunale dell'Autorità di bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, ha adottato, tra l'altro, la Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico relativamente al Comune di Solopaca (BN).

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
 Decreto **610** Cassa, 30 NOV 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
 Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (s.l.r.);
 Visto il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (s.l.r.);
 Visto in particolare gli artt. 179 e 175 del D.Lgs. 152/2006;
Vista la legge 28 dicembre 2011, n. 221 recante "Disposizione in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 15 detta "norme in materia di Autorità di Bacino", sottintendendo l'integrazione agli artt. 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
Vista il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2014, recante "Disciplina dell'individuazione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, in compliance con i codici di buona condotta delle Autorità di bacino distrettuali dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2014;
Vista l'art. 63 e 64 del D.Lgs. 152/06;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2006, recante "Approvazione del Piano stralcio assetto idrogeologico - Rischio di frana - Bacino Liri-Garigliano e Volturno, pubblica nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 28 maggio 2007, per i comuni dell'Alto Lazio A e "Adozione in Materia di salvaguardia" per i comuni dell'Alto Lazio B;
Considerato che il Comitato Intercomunale dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, nella delibera n. 4 del 19 marzo 2014, ha designato, tra l'altro, che nella data della presente deliberazione, le norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana, emanate in virtù di norme e nei più di misure di salvaguardia per tutte le Aree a rischio potenzialmente basso (AP), le Aree di attenzione potenzialmente alta (APa), le Aree a rischio potenzialmente basso (APb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (APc), dei comuni del bacino Liri-Garigliano e Volturno;
Vista il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 13 novembre 2011, e non approvato il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relativamente ai comuni di cui all'Allegato B e per tutte le Aree a rischio potenzialmente alto (APa), le Aree di attenzione potenzialmente alta (APa), le Aree a rischio potenzialmente basso (APb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (APc), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2006;
Vista l'art. 29 delle norme di attuazione - Misure di salvaguardia obbligatorie ed integrative al Piano Stralcio;
Vista la delibera n. 2 del 3 luglio 2014 con la quale il Comitato Intercomunale dell'Autorità di bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, ha adottato, tra l'altro, la Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico relativamente al Comune di Solopaca (BN).

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
 Decreto **610** Cassa, 30 NOV 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
 Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (s.l.r.);
 Visto il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (s.l.r.);
 Visto in particolare gli artt. 179 e 175 del D.Lgs. 152/2006;
Vista la legge 28 dicembre 2011, n. 221 recante "Disposizione in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 15 detta "norme in materia di Autorità di Bacino", sottintendendo l'integrazione agli artt. 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
Vista il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2014, recante "Disciplina dell'individuazione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, in compliance con i codici di buona condotta delle Autorità di bacino distrettuali dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2014;
Vista l'art. 63 e 64 del D.Lgs. 152/06;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2006, recante "Approvazione del Piano stralcio assetto idrogeologico - Rischio di frana - Bacino Liri-Garigliano e Volturno, pubblica nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 28 maggio 2007, per i comuni dell'Alto Lazio A e "Adozione in Materia di salvaguardia" per i comuni dell'Alto Lazio B;
Considerato che il Comitato Intercomunale dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, nella delibera n. 4 del 19 marzo 2014, ha designato, tra l'altro, che nella data della presente deliberazione, le norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana, emanate in virtù di norme e nei più di misure di salvaguardia per tutte le Aree a rischio potenzialmente basso (AP), le Aree di attenzione potenzialmente alta (APa), le Aree a rischio potenzialmente basso (APb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (APc), dei comuni del bacino Liri-Garigliano e Volturno;
Vista il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 13 novembre 2011, e non approvato il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relativamente ai comuni di cui all'Allegato B e per tutte le Aree a rischio potenzialmente alto (APa), le Aree di attenzione potenzialmente alta (APa), le Aree a rischio potenzialmente basso (APb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (APc), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2006;
Vista l'art. 29 delle norme di attuazione - Misure di salvaguardia obbligatorie ed integrative al Piano Stralcio;
Vista la delibera n. 2 del 3 luglio 2014 con la quale il Comitato Intercomunale dell'Autorità di bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, ha adottato, tra l'altro, la Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico relativamente al Comune di Solopaca (BN).



PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
 Rischio di Frana
Carta degli scenari di rischio
 Comune di Solopaca
 Regione Campania
 Provincia di Benevento
 Scala 1:25.000

Legenda	Descrizione
[Icona]	AREA A RISCHIO MOLTO BASSO - B4 Aree con probabilità di accadimento di frana estremamente bassa (meno di 100 anni) e con conseguenze di portata estremamente limitata. (1 - Aree a rischio molto basso - B4)
[Icona]	AREA A RISCHIO BASSO - B3 Aree con probabilità di accadimento di frana molto bassa (meno di 100 anni) e con conseguenze di portata limitata. (2 - Aree a rischio basso - B3)
[Icona]	AREA A RISCHIO MEDIO - A3 Aree con probabilità di accadimento di frana media (meno di 100 anni) e con conseguenze di portata media. (3 - Aree a rischio medio - A3)
[Icona]	AREA A RISCHIO ALTO - A2 Aree con probabilità di accadimento di frana alta (meno di 100 anni) e con conseguenze di portata alta. (4 - Aree a rischio alto - A2)
[Icona]	AREA A RISCHIO MOLTO ALTO - A1 Aree con probabilità di accadimento di frana molto alta (meno di 100 anni) e con conseguenze di portata molto alta. (5 - Aree a rischio molto alto - A1)
[Icona]	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE MOLTO BASSO - B4 Aree con probabilità di accadimento di frana estremamente bassa (meno di 100 anni) e con conseguenze di portata estremamente limitata. (1 - Aree a rischio potenzialmente molto basso - B4)
[Icona]	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - B3 Aree con probabilità di accadimento di frana molto bassa (meno di 100 anni) e con conseguenze di portata limitata. (2 - Aree a rischio potenzialmente basso - B3)
[Icona]	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE MEDIO - A3 Aree con probabilità di accadimento di frana media (meno di 100 anni) e con conseguenze di portata media. (3 - Aree a rischio potenzialmente medio - A3)
[Icona]	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - A2 Aree con probabilità di accadimento di frana alta (meno di 100 anni) e con conseguenze di portata alta. (4 - Aree a rischio potenzialmente alto - A2)
[Icona]	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE MOLTO ALTO - A1 Aree con probabilità di accadimento di frana molto alta (meno di 100 anni) e con conseguenze di portata molto alta. (5 - Aree a rischio potenzialmente molto alto - A1)

- AREA DI ALTA ATTENZIONE - A1
Aree con rischio potenziale molto alto e con conseguenze di portata molto alta.
- AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3
Aree con rischio potenziale medio-alto e con conseguenze di portata medio-alta.
- AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2
Aree con rischio potenziale medio e con conseguenze di portata medio.
- AREA DI BASSA - ALTA ATTENZIONE - A1
Aree con rischio potenziale molto alto e con conseguenze di portata molto alta.